

# Le banche e le paure (poco fondate) dei risparmiatori

FINANZA / 1

**Facciamo il punto su vari temi riguardanti il mondo del credito e degli investimenti**

**B**rexit, bail in, stress test. Sono alcuni dei fantasmi che tengono le banche sulla graticola delle Borse. In questa pagina approfondiamo e spieghiamo. La Brexit è il divorzio dall'Unione europea, voluto il 23 giugno col referendum in Gran Bretagna, dagli effetti economici oscuri. Nelle due settimane dopo il voto le quotazioni di Borsa delle azioni bancarie sono crollate del 29 per cento in Italia, del 26 in Germania, del 23 in Europa. Eppure, in Italia, i timori per le banche sono poco fondati.

**Salute delle banche: di chi i meriti e le colpe.** Salvo le pochissime che restano proprietà privata di vecchie famiglie, le banche italiane appartengono ad azionisti più o meno numerosi. Sono, in sostanza, un patrimonio diffuso. Di tutti e di nessuno. La bontà dell'economia, le di-



mensioni aziendali e la solidità del bilancio stanno alla base della qualità di ogni banca. Ma la sana e prudente gestione aziendale viene dall'onestà e dalla capacità di amministratori, controllori, dirigenza e personale.

I dissesti bancari, invece, dipendono spesso da persone portatrici di interessi in conflitto col bene comune. Le quali – nominate dalla politica, da loro pari o grazie alle furbizie del potere – sequestrano di fatto questo patrimonio pubblico e ne abusano come di una cosa personale.

Sui problemi veri delle

banche, la politica classica fa scaricabarile. Per il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi è dei suoi predecessori la responsabilità di non aver risanato le banche italiane con fondi statali prima dell'arrivo del bail in. Però a quei tempi i soldi pubblici per farlo non c'erano.

E non ci sono nemmeno adesso. L'ex premier Mario Monti ha ricordato che, se fosse intervenuto, lo Stato italiano avrebbe rischiato il fallimento: «Con la geniale idea oggi sbandierata da Renzi avremmo travolto sia lo Stato sia le banche», ha detto.

Molti problemi derivano dallo scarso ricambio dei vertici di comando, che in passato gestivano a vita banche grandi e piccole. Una foresta pietrificata, chiusa a estranei. Proprio quella politica, molto più che i partiti politici, ha inaridito la classe dirigente del Paese.

La Banca d'Italia è corsa ai ripari, aggiornando le regole sulle amministrazioni e sulle direzioni bancarie. Ha così avviato un lento svecchiamento del sistema. È un altro passo avanti per la sicurezza delle banche.

Giacomo Battaglini